



# Sequestrate 90mila uova contaminate Nel mirino anche allevamenti di galline

ANDREA ZAGHI

**L**a presenza di uova al Fipronil - l'insetticida proibito per gli animali da allevamento scoperto in Olanda -, da ieri è ufficiale anche in Italia. Nessun allarme, però: il Fipronil può essere dannoso per l'uomo ma solo se assunto in dosi elevatissime.

Ieri mattina, in una serie di interventi, i Nas dei carabinieri hanno sequestrato oltre 90mila uova: 6mila ad Ancona dove è stato requisito anche un allevamento con 12mila galline mentre a Viterbo ne sono state scoperte altre 53mila per l'alimentazione umana e 32mila per animali. Fino ad oggi le persone denunciate sarebbero sei. Due i reati ipotizzati: attentato alla salute e immissione in commercio di alimento adulterato. Indagini anche sull'uso del Fipronil in Italia. La prima riguarda l'attività di disinfestazione del terreno in assenza di animali mentre l'altra, la presenza illegale del Fipronil nei mangimi. Almeno una parte delle uova sequestrate è sicuramente di produzione italiana (quella di Viterbo). Gli stessi Nas comunque ribadiscono che i livelli di Fipronil riscontrati sono molto bassi. Il panico, dunque, non è giustificato. Adelmo Lusi, comandante dei Nas, ha

spiegato che «per essere nocivo per gli uomini, il Fipronil deve essere assunto in grandi dosi, almeno 7 uova al giorno per diversi giorni». Il farmacologo Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'istituto di ricerche Mario Negri parla di un rischio basso, per il quale «non serve fare drammi» ma sarebbe importante avere altri dati per capire come la somma di sostanze differenti, fra questi gli inquinanti, possano essere dannosi eventualmente per la salute. Impressionante comunque è la quantità di controlli effettuati: più di 250 accessi in allevamenti e centri di distribuzione e 91 tonnellate di uova sequestrate.

In precedenza, almeno in Italia, la presenza di uova al Fipronil era stata riscontrata con livelli assai contenuti. Due casi di contaminazione erano stati scoperti in Campania. Mentre lunedì scorso sono stati trovati i primi due campioni positivi nelle Marche e nel Lazio, oltre a prodotti surgelati contaminati trovati in Lombardia. Circa dieci giorni fa, invece, era stato sequestrato un preparato a base di uovo importato dalla Francia.

Adesso, tuttavia, il caso delle uova all'"antipulci" è diventato anche politico. In Parlamento è già stato chiesto al Ministero della Salute Beatrice Lorenzin di dare conto di quanto sta accadendo, il ministro delle Po-

litiche agricole, Maurizio Martina, ha sottolineato come le «attività di controllo sono state ulteriormente rafforzate prevedendo anche verifiche a tappeto sugli allevamenti». Ma lo stesso ministro ha anche spiegato che «la filiera italiana si è organizzata per assicurare che la commercializzazione di uova e dei relativi ovoprodotti avvenga solo in presenza di certificazione che provi l'assenza di contaminazione da Fipronil». Affermazioni che non hanno tranquillizzato, però, Federconsumatori che in una nota ha affermato: «Ci chiediamo come sia possibile che il ministero della Salute, che inizialmente aveva rassicurato i cittadini in merito a possibili contaminazioni delle uova in Italia, abbia sottovalutato una questione di tale portata». Approva invece il lavoro dei Nas la Coldiretti che però chiede «un forte impegno sul piano della trasparenza dell'informazione estendendo l'obbligo di indicare l'origine a tutti i prodotti alimentari a partire dagli ovoprodotti e ai trasformati». Sulla vicenda intervengono anche i veterinari la cui federazione ha però chiesto di «affrontare il problema in modo razionale evitando drammatizzazioni e interpretazioni che nulla hanno a vedere con i fatti».

**Interventi dei Nas ad Ancona e Viterbo. Sei le persone indagate per attentato alla salute e immissione in commercio di alimento adulterato. Il farmacologo Garattini: «Ma sulla pericolosità non servono drammi»**